



**SECONDO SEMINARIO RESIDENZIALE
PER GLI OPERATORI DELLE RETI DAFNE**



**DECLINAZIONI DEL RIPARARE
DALLA VALUTAZIONE INDIVIDUALIZZATA
AI PERCORSI DI CURA E GIUSTIZIA**

20 – 21 FEBBRAIO 2026

EREMO DI LECCETO

Via S. Salvatore 54, 50055 Malmantile (FI)

Campagna di Lastra a Signa

Struttura formazione

Responsabile Monica Manfredi
formazione@retedafne.it

Segreteria organizzativa

Arianna Turco, Teresa Betti, Alessandra
Imperatore, Anna Laura Nardo

corsoformazione@retedafne.it



Progetto grafico Stefano Avedano

italia@retedafne.it

www.retedafne.it

PROGRAMMA

Venerdì 20 febbraio

- 14,30 Accoglienza
- 15,00 **Presentazione del Seminario e apertura dei lavori**
Intervengono Marco Bouchard, Giovanni Mierolo, Monica Manfredi
- 15,30 **Rete Dafne e i progetti europei**
Dalla relazione alla valutazione: pratiche in costruzione nella progettazione europea
Intervengono Angelo Puccia, Teresa Betti, Laura Montanari, Andrea Poltronieri, Fabrizio Giorcelli
- 16,15 Pausa caffè
- 16,30 **La parola alle Reti Dafne**
La valutazione dei bisogni e dei rischi nelle Reti Dafne: esperienze e differenze rispetto ai Centri anti violenza e ai Servizi di giustizia riparativa
- 17,30 **Dibattito e riflessioni**
Cura e giustizia: le declinazioni del riparare nei servizi di Rete Dafne
- 18,00 Chiusura dei lavori
- 18,30 Pausa
- 19,30 Cena
- 21,00 *Coupe de théâtre* – Seconda edizione!

Sabato 21 febbraio

- 8,00 Colazione
- 9,00 **Focus group inter-reti e multidisciplinari sul tema del seminario**
- 10,30 Pausa caffè
- 10,45 **Condivisione dei lavori di gruppo in plenaria e dibattito**
- 12,30 Chiusura dei lavori
- 13,00 Pranzo

Ci sono molti modi per riparare una ingiustizia perché diverse e differenti sono le richieste di chi la subisce. C'è chi chiede, innanzitutto, un riparo; c'è chi chiede di ripararsi anche nel senso di ricostruirsi e ricostruire un rapporto col mondo; c'è chi chiede di essere riparato, soprattutto da parte di chi ha provocato l'ingiustizia.

Per rispondere a queste richieste occorre essere attrezzati. Ci sono servizi che offrono un riparo addirittura fisico; altri che prediligono l'intervento riparativo di chi ha causato l'offesa; altri ancora supportano il lavoro ricostruttivo della vittima nella sua vita di relazione.

Fin dal primo incontro con la vittima si potranno combinare le domande della vittima con l'offerta e le attrezzature disponibili dei servizi. È, dunque, fondamentale la valutazione dei bisogni e dei rischi che possono permanere dopo l'ingiustizia. Ed è altrettanto importante che i servizi, diversamente attrezzati, entrino in relazione, dialoghino e concordino i modi più opportuni di affrontare le domande delle vittime.

Marco Bouchard, già magistrato, Presidente di Rete Dafne Italia, membro della Direzione scientifica di "Cura e Giustizia"